

«Vogliono azzerare la governance di A2A»

Allarme di Bragaglio: «Il centrodestra rischia di produrre effetti destabilizzanti per l'azienda e la città»

■ È allarme su A2A da parte di Claudio Bragaglio, consigliere comunale del Pd membro della commissione Economia e commercio. «In questi giorni - esordisce Bragaglio in un articolato comunicato - sulla stampa sono apparse molteplici dichiarazioni di esponenti del centro destra locale sulla vicenda degli assetti di A2A. Una babele di posizioni con un denominatore comune rappresentato dalla volontà di azzerare la governance societaria di A2A, in tutto ed in parte, con effetti destabilizzanti che mi sembrano particolarmente gravi».

Continua, poco oltre, il consigliere: «In questi mesi sono state fatte intollerabili pressioni sugli attuali amministratori, anche del centro destra, per farli dimettere al fine di travolgere tutto l'assetto amministrativo e procedere ad un cambiamento sulla base delle peggiori logiche partitocratiche. Adesso si ritorna alla carica con un irresponsabile stillicidio di dichiarazioni. Lo ha fatto la Lega con Gallizioli e Molgora, lo ha fatto il sindaco Paroli. Al punto che da più parti si ritiene che tali posizioni siano dovute proprio alla difficoltà di procedere per revocare singoli amministratori. Con possibili strascichi giudiziari che, dopo la vi-

cenda catastrofica per la Giunta Paroli del Bonus bébé, rappresenterebbe un ulteriore sfregio di carattere politico». Bragaglio osserva che «in una situazione di gravi e più generali difficoltà economiche, si registra un andamento di borsa negativo per il titolo A2A, appesantito anche da questi continui interventi politici della Giunta che hanno effetti destabilizzanti e che come tali penalizzano, in particolare, le proprietà pubbliche e l'azionariato diffuso. Ritengo che un tale irresponsabile disegno vada esplicitamente denunciato e contrastato e sia uno dei segni più evidenti dell'incoscienza degli attuali amministratori locali del centro destra». L'allarme, continua, «va reso esplicito perché penalizza Brescia, la sua azienda e ne pregiudica il futuro». Infine, un attacco diretto al sindaco: «Paroli finora si è dimostrato incapace di far sintesi, prigioniero com'è della Lega ed ostaggio di alcuni gruppi di interessi. Ma egli è chiamato, se si decide a voler fare effettivamente il sindaco, a chiarire la posizione in modo esplicito davanti alla cittadinanza, ponendo fine ad un atteggiamento che finisce per stringere in una morsa una realtà aziendale, che ha la storia di Asm, tra le più importanti del Paese».

